Saluti dell' On. Antonio Tajani

Presidente del Parlamento Europeo

in occasione del 50° anniversario della Comunità di Sant'Egidio

---

Eminenza Reverendissima,

Cari amici di Sant'Egidio,

Beati gli ultimi perché saranno i primi,

sono le parole del Vangelo, che mi vengono in mente se devo riassumere e sintetizzare i 50 anni del vostro impegno.

Queste parole racchiudono il valore cristiano. In ogni persona che soffre, c'è il volto di Cristo crocefisso. Ma c'è anche l'importanza che ogni persona riveste per la società .

Ogni persona, anche la più debole, quella che soffre, quella che è povera, quella che vive momenti di difficoltà anche spirituali, rappresenta una risorsa fondamentale per la nostra società. Una risorsa fondamentale per ogni altro essere, che vive affianco a noi.

Io voglio ringraziare Sant'Egidio perché rappresenta anche una grande forza di sussidiarietà. Noi abbiamo bisogno per affrontare e risolvere i grandi problemi, di persone di buona volontà, di organizzazioni che si impegnino per andare avanti, per impedire che i grandi problemi ci impediscano di vivere insieme ed in pace.

Sant'Egidio è un grande protagonista della sussidiarietà orizzontale per le grandi azioni di pace che svolge aldi là dei confini dell'Europa e sostituendosi tante volte alle Istituzioni Comunitarie che io ho l'onore di rappresentare, facendo del bene ed aiutando il progresso.

(Sant'Egidio) Aiuta con la sua azione, ad affrontare e risolvere il grande problema di questi mesi e di questi anni che è la questione dell'immigrazione; intervenendo per permettere all'Africa di vivere in pace e risolvere i problemi di chi

in Africa soffre la povertà, soffre il cambiamento climatico, soffre le guerre, soffre la violenza. Avremo 2 miliardi e mezzo di africani nel 2050. C'è bisogno di risolvere lì i loro problemi, ma come c'è bisogno di accogliere da noi coloro che scappano dalle guerre.

L'azione meritoria che Sant'Egidio ha compiuto insieme ad altre chiese non cattoliche, insieme agli stati di accogliere attraverso i "corridoi umanitari" persone che fuggivano dalla Siria, è un opera che permette di dimostrare che anche noi siamo capaci di accogliere di chi è in difficoltà e chi ha bisogno, sostituendosi e contribuendo al lavoro che tutti quanti dobbiamo fare e che l'Europa deve fare.

Io ringrazio la Comunità di Sant'Egidio in modo particolare, la Comunità di Sant'Egidio che opera in Belgio, a Bruxelles e ad Anversa, per il contributo determinante che ha dato al Parlamento Europeo nell'azione per rinforzare il "Dialogo Interreligioso". Non è mai mancato l'impegno, non è mai mancata la partecipazione, grandi contributi di idee e proposte per dialogare con gli altri; cristiani e non cristiani.

È questo il modo con cui noi dobbiamo affrontare i problemi del nostro tempo. Vedete! Non è segno di debolezza dialogare con gli altri. Dialogare con gli altri è l'esatto contrario. È la dimostrazione che si è forte e convinti della propria identità e della propria fede, del proprio credo. Soltanto chi non è forte dentro di sé ha paura di dialogare con gli altri. Credo che questa forza, la Comunità di Sant'Egidio l'abbia dimostrata anche quando accanto al parlamento Europeo abbia difeso i cristiani nel mondo, il diritto di essere cristiani al di là dei confini della nostra Europa e aldi là dei confini dei paesi che sono a maggioranza cristiana. Non per animare i conflitti, ma per difendere quel seme di pace che rappresenta ed è rappresentato e rappresenterà il cristianesimo nel mondo.

Tutte queste azioni che Sant'Egidio compie, non servono altro che a rinforzare – secondo me- anche quell'immagine di Europa che San Giovanni Paolo II ha illustrato tante volte, che Papa Francesco ha stimolato con il suo intervento di fronte all'Assemblea del Parlamento Europeo a costruire.

L' Europa della centralità della persona. L'Europa della libertà. Lo ha ricordato il Cardinal Parolin nel corso della Sua omelia. Voi battendovi per difendere gli ultimi, non combattete una battaglia economica, ma combattete una battaglia di libertà.

Restituire la dignità significa restituire la libertà. Anche il vostro impegno per la difesa della vita contro la pena di morte nel mondo è una battaglia di libertà.

Nessuno può arrogarsi il diritto di togliere la vita ad un altro ed è libero anche il peggior criminale che giustamente deve scontare la pena di potersi pentire e di poter aiutare gli altri. Magari gli altri carcerati che sono affianco a lui possono riscoprire la via della giustizia e della libertà.

Per questo vi ringrazio, perché rappresentate l'immagine di quella che è l'Europa cristiane. Le sue radici, che sono radici di pace di dialogo, di apertura e di fratellanza.

Grazie che il Signore vi accompagni !